



RAVENNA FESTIVAL 2010

Carlos Acosta & Guests

Il programma di sala è gentilmente offerto dalla
Banca Popolare di Ravenna

Palazzo Mauro de André
4 luglio, ore 21



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana

con il patrocinio di
Senato della Repubblica
Camera dei Deputati
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Ministero degli Affari Esteri



Comune di Ravenna



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI





RAVENNA FESTIVAL RINGRAZIA

Associazione Amici di Ravenna Festival

Apt Servizi Emilia Romagna
Autorità Portuale di Ravenna
Banca di Romagna
Banca Popolare di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna
Cassa di Risparmio di Ravenna
Circolo Amici del Teatro "Romolo Valli" - Rimini
Cmc Ravenna
Cna Ravenna
Confartigianato Provincia di Ravenna
Confindustria Ravenna
Contship Italia Group
Coop Adriatica
Cooperativa Bagnini Cervia
Credito Cooperativo Ravennate e Imolese
Eni
Federazione Cooperative Provincia di Ravenna
Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
Gruppo Hera
Hormoz Vasfi
Iter
Itway
Koichi Suzuki
Legacoop
Marinara
NaplEST viva napoli vive
Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Ravenna
Publitalia '80
Quotidiano Nazionale
Rai Trade
Reclam
Romagna Acque - Società delle Fonti
Sapir
Sotris - Gruppo Hera
Teleromagna
Yoko Nagae Ceschina



Presidente

Gian Giacomo Faverio

Vicepresidenti

Paolo Fignagnani, Gerardo Veronesi

Comitato Direttivo

Valerio Maioli, Gioia Marchi, Pietro Marini, Maria Cristina Mazzavillani Muti, Giuseppe Poggiali, Eraldo Scarano, Leonardo Spadoni

Segretario Pino Ronchi

Maria Antonietta Ancarani, Ravenna
Antonio e Gian Luca Bandini, Ravenna
Francesca e Silvana Bedei, Ravenna
Roberto e Maria Rita Bertazzoni, Parma
Maurizio e Irene Berti, Bagnacavallo
Mario e Giorgia Boccaccini, Ravenna
Paolo e Maria Livia Brusi, Ravenna
Italo e Renata Caporossi, Ravenna
Glaucio e Roberta Casadio, Ravenna
Margherita Cassis Faraone, Udine
Glaucio e Egle Cavassini, Ravenna
Roberto e Augusta Cimatti, Ravenna
Manlio e Giancarla Cirilli, Ravenna
Ludovica D'Albertis Spalletti, Ravenna
Marisa Dalla Valle, Milano
Letizia De Rubertis e Giuseppe Scarano, Ravenna
Stelvio e Natalia De Stefani, Ravenna
Fulvio e Maria Elena Dodich, Ravenna
Ada Elmi e Marta Bulgarelli, Bologna
Lucio e Roberta Fabbri, Ravenna
Gian Giacomo e Liliana Faverio, Milano
Paolo e Franca Fignagnani, Bologna
Domenico e Roberta Francesconi, Ravenna
Giovanni Frezzotti, Jesi
Idina Gardini, Ravenna
Stefano e Silvana Golinelli, Bologna
Roberto e Maria Giulia Graziani, Ravenna
Dieter e Ingrid Häussermann, Bietigheim-Bissingen
Valerio e Lina Maioli, Ravenna
Silvia Malagola e Paola Montanari, Milano
Franca Manetti, Ravenna
Carlo e Gioia Marchi, Firenze
Gabriella Mariani Ottobelli, Milano
Pietro e Gabriella Marini, Ravenna
Luigi Mazzavillani e Alceste Errani, Ravenna
Maria Rosaria Monticelli Cuggiò e Sandro Calderano, Ravenna
Maura e Alessandra Naponiello, Milano

Peppino e Giovanna Naponiello, Milano
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, Ravenna

Vincenzo e Annalisa Palmieri, Lugo
Gianna Pasini, Ravenna
Gian Paolo e Graziella Pasini, Ravenna
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, Ravenna
Fernando Maria e Maria Cristina Pelliccioni, Rimini
Giuseppe e Paola Poggiali, Ravenna
Paolo e Aldo Rametta, Ravenna
Romano e Maria Ravaglia, Ravenna
Stelio e Grazia Ronchi, Ravenna
Stefano e Luisa Rosetti, Milano
Angelo Rovati, Bologna
Giovanni e Graziella Salami, Lavezzola
Ettore e Alba Sansavini, Lugo
Guido e Francesca Sansoni, Ravenna
Francesco e Sonia Saviotti, Milano
Sandro e Laura Scaioli, Ravenna
Eraldo e Clelia Scarano, Ravenna
Leonardo e Angela Spadoni, Ravenna
Alberto e Anna Spizuoco, Ravenna
Gabriele e Luisella Spizuoco, Ravenna
Paolino e Nadia Spizuoco, Ravenna
Ferdinando e Delia Turicchia, Ravenna
Maria Luisa Vaccari, Ferrara
Roberto e Piera Valducci, Savignano sul Rubicone
Gerardo Veronesi, Bologna
Luca e Lorenza Vitiello, Ravenna
Lady Netta Weinstock, Londra

Aziende sostenitrici

ACMAR, Ravenna
Alma Petroli, Ravenna
CMC, Ravenna
Consorzio Ravennate Cooperative P.L., Ra
Credito Cooperativo Ravennate e Imolese
FBS, Milano
FINAGRO - I.Pi.Ci. Group, Milano
Ghetti Concessionaria Audi, Ravenna
ITER, Ravenna
Kremslehner Alberghi e Ristoranti, Vienna
L.N.T., Ravenna
Rosetti Marino, Ravenna
SVA Concessionaria Fiat, Ravenna
Terme di Punta Marina, Ravenna



RAVENNA FESTIVAL

Direzione artistica

Cristina Mazzavillani Muti

Franco Masotti

Angelo Nicastro

Fondazione Ravenna Manifestazioni

Soci

Comune di Ravenna

Regione Emilia Romagna

Provincia di Ravenna

Camera di Commercio di Ravenna

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Associazione Industriali di Ravenna

Confcommercio Ravenna

Confesercenti Ravenna

CNA Ravenna

Confartigianato Ravenna

Archidiocesi di Ravenna e Cervia

Fondazione Arturo Toscanini

Consiglio di Amministrazione

Presidente Fabrizio Matteucci

Vicepresidente *Vicario* Mario Salvagiani

Vicepresidente Lanfranco Gualtieri

Sovrintendente Antonio De Rosa

Consiglieri

Gianfranco Bessi

Antonio Carile

Alberto Cassani

Valter Fabbri

Francesco Giangrandi

Natalino Gigante

Roberto Manzoni

Maurizio Marangolo

Pietro Minghetti

Antonio Panaino

Gian Paolo Pasini

Roberto Petri

Lorenzo Tarroni

Segretario generale Marcello Natali

Responsabile amministrativo Roberto Cimatti

Revisori dei Conti

Giovanni Nonni

Mario Bacigalupo

Angelo Lo Rizzo

Carlos Acosta & Guests

Carlos Acosta

principal guest artist, London Royal Ballet

Begoña Cao

principal dancer, English National Ballet

Anais Chalendard

first soloist, English National Ballet

Adela Ramirez

first soloist, English National Ballet

Erina Takahashi

principal dancer, English National Ballet

Miguel Altunaga

Rambert Dance Company

Junor De Oliveira Souza

artist, English National Ballet

James Forbat

soloist, English National Ballet

Arionel Vargas

principal dancer, English National Ballet

I danzatori dell'ENB appaiono per gentile concessione dell'English National Ballet. Miguel Altunaga appare per gentile concessione della Rambert Dance Company.

Apollo

coreografia George Balanchine

musica Igor' Stravinskij, "Apollon Musagète"

interpreti

Apollo Carlos Acosta

Le Muse Begonia Cao, Erina Takahashi, Anais Chalendard

End of time

coreografia Ben Stevenson

musica Sergej Rachmaninov, "Sonata per violoncello
in sol minore" (III movimento)

interpreti Arionel Vargas, Begonia Cao

Je ne regrette rien

coreografia Ben Van Cauwenbergh

musica Edith Piaf

interprete Erina Takahashi

Les Bourgeois

coreografia Ben Van Cauwenberg

musica Jacques Brel

interprete Carlos Acosta

Memoria

coreografia Miguel Altunaga

musica Murcof

interprete Miguel Altunaga

Majismo

coreografia Georges Garcia

musica Jules Massenet, da "Le Cid"

interpreti Carlos Acosta, Arionel Vargas, Junior De Oliveira Souza,
James Forbat, Begonia Cao, Erina Takahashi, Anais Chalendard,
Adela Ramirez



© Angela Taylor

Billy Elliot dell'Havana

di Valentina Bonelli

Nel raccogliere il testimone di un saggio che Mario Pasi si apprestava a stendere prima della sua improvvisa scomparsa, dedico un sentito ricordo a un maestro e gentiluomo della critica di danza.

In un'epoca in cui anche il balletto si è globalizzato e le sue star guardano ad uno stile genericamente internazionale, Carlos Acosta ha saputo invece conservare il singolarissimo patrimonio della scuola dove è cresciuto pur apprendolo alle migliori influenze delle tante altre scuole conosciute.

L'intelligenza e la personalità di questo figlio di Cuba, uscito dall'isola di Castro per spiccare il volo senza strappi verso una carriera internazionale, ne fanno una figura esemplare di artista e di uomo, che travalica i confini angusti del *milieu* del balletto. La sua storia avventurosa di coraggio e passione si presterebbe ad un racconto agiografico da Billy Elliot dell'Havana, ma non c'è mai compiacimento populistico nei ricordi che il ballerino affida alla stampa occidentale incuriosita dalla sua biografia d'altri tempi, bensì un sincero legame con l'isola lasciata da adolescente e una consapevolezza delle proprie origini da cui da sempre trae forza. Dell'autenticità dei suoi sentimenti è prova il successo mondiale di *Tokororo. A Cuban Tale*, un vibrante musical danzato in cui il ballerino ha voluto raccontare la sua infanzia estrema eppure formativa, in un'animatissima Cuba dove non sono stereotipi il calore del popolo, la musica che risuona ovunque nelle strade, la danza spontanea che ritma anche i passi della gente. Al nipotino Yonah, Acosta ha regalato il ruolo di se stesso da piccolo, ricucendo quei legami familiari che nei suoi anni di vagabondaggi per il mondo tanto gli sono mancati.

In un bel film documentario su Cuba girato dalla CNN, dove il ballerino cubano di fama internazionale è parso il testimonial più eloquente dell'isola castrista, è toccante la delicatezza rispettosa con cui il protagonista mostra con orgoglio i genitori e la sorella, che a loro volta si sottraggono alle telecamere con la ritrosia dei popoli ancora autentici. In questo frammento di amore filiale, Acosta riconosce il merito del proprio successo all'anziano padre, che non aveva mai dimenticato un vecchio film di danza in bianco e nero visto in gioventù, ma dato il colore della sua pelle non poteva neppure pensare di diventare ballerino. Più prosaicamente fu per sottrarre l'ultimo dei suoi undici figli a un'infanzia da furfantello di strada, specializzato

nel rubare meloni, che il poverissimo camionista iscrisse il piccolo Carlos alla Escuela Nacional de Ballet.

A Cuba tutti venerano Alicia Alonso, la leggendaria *directora*, che dopo una folgorante carriera di ballerina internazionale, nel 1948, creò dal nulla il Ballet Nacional de Cuba, autentico miracolo dell'arte tersicorea. Nell'isola dove i corpi meticci della gente sono sensualmente vigorosi e ondeggiavano ai ritmi caraibici screziati di influenze afro, l'innesto dell'arte del balletto classico, occidentale e aristocratica per definizione, ha dato vita ad un'anomalia stilistica unica al mondo e affascinante come nessun'altra. La perfezione tecnica della scuola cubana, che negli anni successivi alla *Rivolucion* molto dovette all'influenza del poderoso balletto sovietico, si è colorata nel tempo di un virtuosismo tutto locale, immediatamente evidente nelle ineffabili prodezze che lasciano a bocca aperta il pubblico di tutto il mondo, dagli equilibri infiniti delle ballerine ai giri mirabolanti dei ballerini. E poi c'è quell'espressività tutta latina dei ballerini cubani, che ai classici ottocenteschi del balletto talora un po' smunti nelle interpretazioni occidentali, sanno infondere una passione emotiva che sembra quasi resuscitarli. Basta l'ondeggiare eloquente delle braccia, un salto di per sé espressivo, una piroetta che racconta più delle parole.

Oggi non restano molte fotografie del piccolo Carlos nelle sale fatiscienti della scuola dove cullato dalla stessa musica e dalla voce dell'insegnante ripete all'infinito, senza spostarsi di un millimetro, le *pirouettes* sul posto, ottenute con le ingegnose tecniche cubane. Negli anni Ottanta ancora incontaminati dal consumismo, a Cuba le macchine fotografiche non erano diffuse, e per vedere le prime immagini del sedicenne dalla figura già statuaria bisogna attendere le prime partecipazioni ai grandi concorsi internazionali. La tecnica limpida e l'impeto irruento del giovane Carlos fanno sensazione e in un paio di anni sono sue le medaglie d'oro e i premi più ambiti di sette grandi concorsi, tra i quali il Prix de Lausanne e il Concours International de Danse de Paris. Oggi Acosta ricorda con tenerezza quegli anni esaltanti a fare incetta di riconoscimenti e ogniquale volta ritorna a Cuba corre ad abbracciare chi lo ha preparato ad affrontare quei concorsi in cui ci si gioca il futuro nello spazio di una variazione: Ramona de Sáa, più che un'insegnante una seconda madre.

Da allora, la carriera internazionale del giovane ballerino segue percorsi geograficamente tortuosi, che oggi tuttavia prendono senso, alla luce di una crescita artistica e umana giunta all'apice. Incontri artistici che si ritrovano anche nei titoli scelti e nei ballerini invitati a questo gala di balletto: *Carlos Acosta & Guests*.

Tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio dei Novanta, per esempio, lo troviamo *guest* anche in Italia, nella Compagnia Teatro Nuovo di Torino, con una partner affascinante come Luciana Savignano, che Acosta non dimentica mai di nominare quando ripercorre la storia della sua carriera.

Per i giovani ballerini di talento in cerca di affermazione c'è poi da sempre l'English National Ballet, la compagnia inglese dalla vocazione itinerante, con la nobile *mission* di portare alla gente i grandi titoli del balletto, in produzioni di pregio, con interpreti di valore, a prezzi accessibili. Anche il nostro Roberto Bolle ha iniziato la sua carriera internazionale nella grande arena della Royal Albert Hall di Londra, palcoscenico privilegiato dalla compagnia inglese per i grandi eventi. Il debutto londinese di Carlos Acosta lo vede interprete per una stagione di grandi titoli del repertorio come *Cinderella* e *Lo Schiaccianoci*, accanto a stelle quali Eva Evdokimova e Ludmila Semenyaka.

Così oggi appaiono cariche di significato, nel ricordo dell'esordio europeo di Acosta, le presenze al gala della pléiade di ballerini dell'English National Ballet, com'è consuetudine delle più varie nazionalità, molti dei quali di origine latina. Dalla *senior principal dancer* Erina Takahashi, ai *principal dancers* Begoña Cao e Arionel Vargas (cubano anch'egli, cresciuto alla stessa scuola di Acosta), dalla *first soloist* Anaïs Chalendard, al *soloist* James Forbard, fino al giovane emergente Junor De Oliveira Souza.

Dopo la parentesi inglese, il ritorno a Cuba di Acosta nei ranghi della compagnia di Alicia Alonso, dove assurge repentinamente al ruolo di primo ballerino, dura lo spazio di due stagioni. Presto la sua fama di acrobatico virtuoso dall'intensa espressività esce dal piccolo universo del balletto cubano, anche grazie alle numerose tournée del Ballet Nacional de Cuba che gli fanno da ribalta internazionale, e Acosta viene invitato ad unirsi come *principal dancer* allo Houston Ballet. A volerlo è Ben Stevenson, direttore della compagnia nonché coreografo di riconosciuto talento, il cui nome torna anche in questo gala, quasi a ringraziamento di un quinquennio estremamente formativo. Non solo per dare all'interpretazione dei classici del balletto quel respiro internazionale di cui Cuba non si cura, ma anche per conoscere la coreografia moderna e contemporanea che nella sua isola ha soltanto declinazioni nazionali. Coreografo dall'eleganza moderna e dalla fine scrittura musicale con accenni di composto post-romanticismo, Stevenson è presente nel programma del gala con un *pas de deux* pienamente rappresentativo della sua poetica: *End of Time*, sulla Sonata per violoncello di Rachmaninov. E saranno due ballerini dalla passionalità latina, Begoña Cao e Arionel Vargas, a dare vita a un fugace cammeo di sentimenti ed emozioni sussurrate, nei panni di una coppia di sopravvissuti dell'amore.

Ma è al Royal Ballet di Londra, dove da una dozzina di anni è *principal guest artist*, che Acosta trova la sua piena dimensione di artista, convogliando esemplarmente il virtuosismo tecnico che gli è connaturato per nascita e formazione in un repertorio che all'estrema varietà unisce la preminenza interpretativa, coltivata dagli inglesi per storia e tradizione. Insieme ai classici del balletto presentati in allestimenti di capricciosa



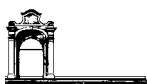
© Angela Taylor

originalità tipicamente londinesi e alle ultime creazioni dei più brillanti coreografi inglesi, Acosta ha fatto proprio quel repertorio più tipicamente *british* che le sue caratteristiche fisiche sembrerebbero precludergli. Diventando nel tempo uno dei più apprezzati interpreti della compagnia del balletto narrativo di Frederick Ashton e Kennerth MacMillan, come la delicata *Fille mal gardé* dell'uno o l'appassionata *Manon* dell'altro. Preferibilmente in coppia con l'incantevole Tamara Rojo, anche lei di origine latina, tecnica fiammeggiante e accesa passionalità.

Primo *principal* nero della reale compagnia inglese, Acosta è oggi per il balletto britannico quello che Arthur Mitchell, ballerino afro-americano di Harlem, fu per il New York City Ballet di Balanchine negli anni Cinquanta. E proprio di Balanchine, forse non casualmente, è un altro dei pezzi forti del gala: quell'*Apollo* capolavoro del neoclassicismo cui il ballerino cubano sa dare un colore interpretativo unico, un'inedita declinazione estetica.

È forse proprio per queste incursioni rivitalizzanti in un repertorio che talvolta langue per pallide interpretazioni che Acosta è diventato una star popolarissima in Inghilterra, dove lo spirito imperialista da grande potenza ha lasciato spazio a un'autentica curiosità per il meticcio artistico. La stella cubana continua a sperimentarlo: mettendosi alla prova ora con il repertorio classico spettacolarmente declinato all'americana dell'American Ballet Theatre, dove ha danzato come *guest*, ora con l'interpretazione di un ruolo cui pochissimi ballerini al mondo hanno il diritto di accedere, ma che nondimeno sembra creato per lui, lo Spartacus del Balletto del Bolshoi. O ancora con *Le Bourgeois*, l'accattivante miniatura di pura bravura, *pièce de résistance* dei virtuosi scanzonati, nato dalla brillante fantasia coreografica del fiammingo Ben van Cauwenbergh.

Da Cuba, all'America, all'Europa, alla Russia, Acosta ha attraversato e continua ad attraversare la cultura ballettistica dei quattro angoli del mondo senza perdere la propria identità, ma portando anche con sé tutta la sua storia affascinante. E quel tocco di inimitabile vitalità carabica che riaffiora nel pezzo per ensemble finale, ormai sigla di ogni suo gala: quel *Majismo* del sudamericano Georges Garcia in cui si incontrano con una medesima empatia coreutica ballerini di ogni paese e cultura.



RAVENNA
FESTIVAL
2010

gli arti sti



© Johan Persson

Carlos Acosta

Nato a L'Havana, ha studiato alla Scuola del Balletto Nazionale di Cuba. Vincitore di numerosi premi, tra cui la Medaglia d'Oro al Prix de Lausanne nel 1990, ha danzato come primo ballerino all'English National Ballet nella stagione 1991-92 e con il Balletto Nazionale di Cuba diretto da Alicia Alonso in quella 1992-93. Dal 1993 al 1998, è stato inoltre primo ballerino dell'Houston Ballet diretto da Ben Stevenson. È entrato a far parte del Royal Ballet nel 1998 diventandone Primo ballerino ospite nel 2003.

Ha concepito e coreografato *Tocororo*, spettacolo semi autobiografico che ha battuto ogni record di box office al Sadler's Wells di Londra, dove Carlos Acosta ha presentato anche uno spettacolo di balletto classico con ospiti dal Royal Ballet che ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra i quali l'Outstanding Achievement in Dance Award 2007, nell'ambito dei Laurence Olivier Awards conferiti dalla critica britannica, proprio per la stagione al Sadler's Wells del 2006.

Danza come ospite con le principali compagnie di balletto del mondo. E in repertorio conta pressoché tutti i principali ruoli maschili del repertorio classico dell'Otto e Novecento. La sua recente interpretazione di *Spartacus* con il Balletto del Bolshoi, nei teatri di Mosca, Londra e Parigi, ha ricevuto il Prix Benois de la Danse 2008.

Carlos Acosta ha pubblicato in Inghilterra la sua autobiografia *No Way Home* nel 2007. Ed appare nel film, intitolato *Days of the Flowers*, girato a Cuba nell'estate 2009.

Attualmente è Guest Principal al Royal Ballet di Londra ed all'American Ballet Theatre di New York.

Begoña Cao

Principal Dancer English National Ballet

Nata a Londra, studia alla Royal Ballet Upper School. Entra a far parte nel 1997 dell'English National Ballet, diventando First Soloist l'anno successivo e Principal nel 2009. È interprete dei grandi classici del repertorio della compagnia. Ha ricevuto per due volte la nomination per il prestigioso Dance Critics Awards.

Anais Chalendard

First Soloist English National Ballet

Nata a Le Coreau (in Francia), studia presso l'École Supérieure de Danse de Marseille. Entra a far parte dell'English National Ballet nel 2008 come Soloist, diventando l'anno successivo First Soloist. I suoi ruoli preferiti sono Giselle (nell'omonimo balletto) e Giulietta (in *Romeo e Giulietta*). Si è aggiudicata quest'anno l'Emerging Dancer Award.

Adela Ramirez

First Soloist English National Ballet

Nata in Spagna, studia presso l'Escuela de Danza Pastora Martos, l'Escuela de Danza Joan Magriña e l'English National Ballet School. Nel 1993, durante il periodo di studio presso l'istituzione inglese, vince una borsa di studio per L'École de Danse de l'Opéra de Paris.

Entra a far parte dell'English National Ballet nel 1998, diventando Soloist nel 2004 e First Soloist nel 2008.

Erina Takahashi

Principal Dancer English National Ballet

Nata a Kushiro (in Giappone), studia alla Kushiro Ballet Academy, sotto la guida You Kano, e presso l'English National Ballet School. Entra a far parte dell'English National Ballet nel 1996, diventando Principal nel 2000 e Senior Principal nel 2007. Tra i ruoli interpretati spiccano Giselle (nell'omonimo balletto), Giulietta (in *Romeo e Giulietta*) e l'Eletta (nella *Sagra della Primavera*). Nel 2002 ha ricevuto il Critics' Circle Award come Best Female Newcomer.

Miguel Altunaga

Rambert Dance Company

Nato a Cuba, studia alla Escuela Nacional School de Arte de l'Havana.

Nel 2001 entra a far parte della compagnia Danza Contemporánea de Cuba come Principal dancer. L'anno successivo vince il Cuban Best Male Solo Award e, nel 2003, Carlos Acosta lo sceglie per la sua nuova creazione *Tocororo*. Nel 2007 entra a far parte della Rambert Dance Company.

Junor De Oliveira Souza

Artist English National Ballet

Nato a Rio de Janeiro (in Brasile), inizia gli studi all'età di 6 anni presso l'Escola de Dancar Alice Arja. Un anno prima del diploma, riceve una borsa di studio che gli consente di partecipare al Prix de Lausanne (in Svizzera). Continua poi gli studi presso l'English National Ballet School, entrando a far parte dell'English National Ballet nel 2009.

Debutta nel 2010 in *Giselle* nel ruolo di Albrecht.

James Forbat

Soloist dancer English National Ballet

Nato a Londra, studia alla Royal Ballet School. Entra a far parte dell'English National Ballet nel 2005, diventando First Artist nel 2008 e Soloist l'anno successivo.

Tra i suoi ruoli preferiti: Hans van Manen (in *Trois Gnossiennes*) ed il Principe Désiré (ne *La Bella Addormentata*).

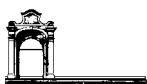
Arionel Vargas

Principal dancer English National Ballet

Nato a Pinar de Rio (a Cuba), studia alla Escuela Nacional Cubana de Ballet con Laura Alonso ed Ivan Montreal. Nel 2004 entra a far parte dell'English National Ballet.

Il suo ruolo preferito è Albrecht (in *Giselle*).

Nel 1994, ha ricevuto la Medaglia d'oro all'International Brazil Ballet Competition e la Medaglia di bronzo alla New York International Ballet Competition.



RAVENNA
FESTIVAL
2010

luo ghi del festi val

Il **Palazzo “Mauro de André”** è stato edificato alla fine degli anni '80, con l'obiettivo di dotare Ravenna di uno spazio multifunzionale adatto ad ospitare grandi eventi sportivi, artistici e commerciali; la sua realizzazione si deve all'iniziativa del Gruppo Ferruzzi, che ha voluto intitolarlo alla memoria di un collaboratore prematuramente scomparso, fratello del cantautore Fabrizio. L'edificio, progettato dall'architetto Carlo Maria Sadich ed inaugurato nell'ottobre 1990, sorge non lontano dagli impianti industriali e portuali, all'estremità settentrionale di un'area recintata di circa 12 ettari, periodicamente impiegata per manifestazioni all'aperto. I propilei in laterizio eretti lungo il lato ovest immettono nel grande piazzale antistante il Palazzo, in fondo al quale si staglia la mole rosseggiante di “Grande ferro R”, di Alberto Burri: due stilizzate mani metalliche unite a formare l'immagine di una chiglia rovesciata, quasi una celebrazione di Ravenna marittima, punto di accoglienza e incontro di popoli e civiltà diverse. A sinistra dei propilei sono situate le fontane in travertino disegnate da Ettore Sordini, che fungono da vasche per la riserva idrica antincendio.

L'ingresso al Palazzo è mediato dal cosiddetto *Danteum*, una sorta di tempietto periptero di 260 metri quadri formato da una selva di pilastri e colonne, cento al pari dei canti della *Commedia*: in particolare, in corrispondenza ai pilastri in laterizio delle file esterne si allineano all'interno cinque colonne di ferro, tredici in marmo di Carrara e nove di cristallo, allusive alle tre cantiche dantesche.

Il Palazzo si presenta di pianta quadrangolare, con paramento esterno in laterizio, ravvivato nella fronte, fra i due avancorpi laterali aggettanti, da una decorazione a mosaico disegnata da Elisa Montessori e realizzata da Luciana Notturmi. Al di sopra si staglia la grande cupola bianca, di 54 metri per lato, realizzata in struttura metallica reticolare a doppio strato, coperta con 5307 metri quadri di membrana traslucida in fibra di vetro spalmata di PTFE (teflon); essa è coronata da un lucernario quadrangolare di circa otto metri per lato che si apre elettricamente per garantire la ventilazione.

Quasi 4.000 persone possono trovare posto nel grande vano interno, la cui fisionomia spaziale è in grado di adattarsi alle diverse occasioni (eventi sportivi, fiere, concerti), grazie alla presenza di gradinate scorrevoli che consentono il loro trasferimento sul retro, dove sono anche impiegate per spettacoli all'aperto.

Il Palazzo dai primi anni Novanta viene utilizzato regolarmente per alcuni dei più importanti eventi artistici di Ravenna Festival.

Gianni Godoli

programma di sala a cura di
Susanna Venturi

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

stampato su carta naturale
priva di cloro elementare
e di sbiancanti ottici

stampa
Grafiche Morandi, Fusignano